

VIGILI DEL FUOCO: SCIOPERO NAZIONALE DI 4 ORE PER RETRIBUZIONI E ASSUNZIONI

9 Dicembre 2017



L'AQUILA - Incrociano le braccia per 4 ore, oggi, 9 novembre, dalle 9 alle 13, i Vigili del fuoco che hanno aderito alla portesta del sindacato autonomo Conapo, che da tempo ha sollevato il caso delle retribuzioni e delle pensioni, comparandole con gli appartenenti alle Forze di Polizia, rispetto ai quali "percepiscono 300 euro in meno ogni mese e sono penalizzati anche dal punto di vista previdenziale".

Il Conapo fa sapere che lo sciopero è nazionale ed interesserà tutte le sedi del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, comprese le sedi aeroportuali e coinvolgerà tutto il personale dipendente, escluse le regioni Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige che dispongono di corpi regionali e provinciali.

Per quanto riguarda L'Aquila saranno interessate dallo sciopero la sede centrale di via Pescara e i distaccamenti di Avezzano, Sulmona e Castel di Sangro.

I Vigili del Fuoco del Conapo informano che durante l'azione di sciopero, saranno comunque garantiti tutti i servizi di soccorso pubblico alla popolazione come previsto dalle norme che regolamentano gli scioperi di settore.

Il corpo aquilano, insieme ai colleghi di tutta Italia, invierà al governo, il forte segnale del loro malessere: chiedendo "attenzione politica immediata nella legge di bilancio in discussione in questi giorni in parlamento con stanziamenti di risorse finanziarie specificatamente dedicate ai Vigili del fuoco per equiparare il loro trattamento retributivo e pensionistico con quello degli altri Corpi dello Stato".

"Ma anche più attenzione al personale in divisa per quanto riguarda il contratto di lavoro e il riordino delle carriere", perché per il Conapo - "bisogna differenziare chi indossa una divisa e chi fa l'impiegato pubblico".

"Rischiamo la vita come e più degli appartenenti agli altri Corpi dello Stato - sottolineano i rappresentanti del primo sindacato autonomo - e siamo impiegati nei servizi di pronto intervento dal giorno dell'assunzione sino al giorno della pensione, un servizio operativo che non ha eguali nello Stato".

"Eppure - spiega Ermanno Pitone, segretario provinciale del Conapo di L'Aquila - siamo il Corpo più bistrattato dallo Stato, nonostante mettiamo costantemente a disposizione, come e più degli altri corpi, la nostra vita per la sicurezza dei cittadini".

Alla base della protesta anche la cronica carenza di pompieri determinata dai tagli alle assunzioni.

Per il Conapo: "mancano in Italia circa 3 mila vigili del fuoco dai 32 mila previsti. Il piano di assunzioni straordinarie inserito dal governo nella legge di bilancio ne recupera 1300 nei prossimi 5 anni, è una bella inversione di tendenza rispetto ai tagli del passato, ma ha la grave criticità di rimandare il grosso delle assunzioni troppo al futuro, infatti prevede solo 50 assunzioni aggiuntive al turnover per il 2018 in tutta Italia, troppo poche per pensare di far fronte adeguatamente alle nuove

emergenze dovute ai cambiamenti climatici, ai ripetuti terremoti, alle alluvioni, ma anche agli incendi, specie dopo la soppressione del Corpo Forestale dello Stato”.

“I politici – aggiunge Antonio Brizzi ,segretario generale Conapo – si ricordano di noi solo durante le emergenze per sfruttare la nostra popolarità ma ci dimenticano sistematicamente quando chiediamo di darci la stessa dignità retributiva e pensionistica degli altri corpi, siamo a fine legislatura, qualche piccola attenzione c’è stata, ma continuiamo ad essere trattati come un corpo di serie B e nella legge di bilancio non ci sono misure adeguate a risolvere questa situazione”.

“Con lo sciopero nazionale i pompieri del Conapo chiamano in causa direttamente il premier Gentiloni e i ministri Padoan, Minniti e Madia, ma anche a tutti i politici di maggioranza e opposizione perché i vigili del fuoco e la sicurezza sono di tutti e necessitano di impegno bipartisan”, conclude Brizzi.

“All’Aquila – ricorda Ermanno Pitone, segretario provinciale Conapo – tra le criticità, l’urgenza è certamente rappresentata dalla ricostruzione della sede centrale che, contrariamente a quanto sostenuto dall’amministrazione nel grottesco e goffo tentativo di nascondere problemi e fallimenti, resta desolatamente al palo a più di otto anni dal terremoto e chiunque potrebbe recarsi al civico 85 di via Pescara per rendersene conto”.